

Sciopero dei bus
Traffico in tilt
a Milano, Roma,
Napoli e Palermo

Traffico in tilt: In molte città italiane per lo sciopero nazionale degli autoferrotramvi...
L'assenza per buona parte della giornata di autobus, tram e metropolitane si è fatta sentire soprattutto nelle ore di punta.



Terminal deserti a Roma per lo sciopero dei bus

Romano Gentile/Ansa

Sigilli al Museo archeologico
Troppi furti a Napoli, depositi sotto sequestro

Sotto sequestro, per i numerosi furti che vi si sono verificati negli ultimi anni, i depositi del Museo archeologico di Napoli. Il provvedimento della magistratura è stato preso perché le opere che vi sono racchiuse non sono catalogate e per evitare che si possano alterare prove o nascondere indizi utili alle indagini.

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

NAPOLI. Sigilli alla storia. L'hanno messi i carabinieri di Napoli che ieri, su ordine della Procura circondariale, hanno posto sotto sequestro i depositi del Museo Archeologico di Napoli, dove sono stipate una massa impressionante di reperti provenienti dall'area napoletana e casertana.

carabinieri è che non tutti i furti perpetrati siano stati scoperti. Il loro rapporto ai due magistrati della procura circondariale ha convinto i sostituti Piscitelli e Cantone che esiste una necessità di verifica del numero reale dei furti perpetrati...

Lo scetticismo degli specialisti su «rapide indagini» è dovuto al fatto che nei depositi del museo archeologico napoletano sono stipati milioni di reperti, accumulatisi sin dalla sua fondazione (avvenuta nel 1777) e che un'opera di catalogazione e inventarizzazione richiederebbe uno sforzo finanziario immane...

«Sarò ben contento se il ministero in seguito al sequestro manderà a Napoli uomini e mezzi. Tuttavia...

mi sembra paradossale che per ottenerli sia necessario ricorrere a tanto», ha dichiarato Stefano De Caro il soprintendente ai beni archeologici di Napoli e Caserta, che ha aggiunto che se in breve tempo saranno scoperti indizi sui furti il fatto sarà positivo, ma se i depositi rimarranno bloccati a lungo il «provvedimento sarà dannoso e controproducente».

Costruito nel 1615
come sede
universitaria

È stato costruito come sede universitaria nel 1615 su un progetto dell'architetto Giulio Cesare Fontana. Nel 1777 l'ateneo fondato da Federico II venne trasferito nel complesso del Salvatore e da quell'anno il palazzo cominciò a funzionare come museo. Nella struttura vennero via via esposti i pezzi della collezione Farnese, mentre con l'espandersi degli scavi di Ercolano e di Pompei cominciarono ad affluire anche le «anticaglie» che venivano alla luce nei vari scavi aperti in varie località.

Drammatico appello-denuncia a Berlusconi

«Interventi subito
o Venezia muore»

O si interviene subito, o Venezia è destinata a morire. È un appello e insieme un atto d'accusa quello lanciato al governo dal presidente del consorzio «Venezia Nuova»...

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Venezia è in pericolo di morte. Anzi, «in questo secolo il pericolo non è affatto diminuito, ma si è terribilmente e irreversibilmente aggravato».

Di interventi straordinari per la salvaguardia della laguna e del patrimonio assolutamente unico rappresentato dalla città si parla dal 1966, da quando «l'Italia e il mondo intero - scrive Zanda - temettero che Venezia e Firenze fossero sul punto di morire travolte da una tremenda alluvione».

(La variazione del livello del mare), mentre «se oggi stesso l'Italia decidesse di avviare gli interventi, le opere non potrebbero iniziare prima della fine del 1995 e non potrebbero terminare prima del 2003»...

Di tempo, però, non ce n'è: non solo perché le maree disastrose come quella del 1966, che sfiorò i due metri, sono sempre possibili, ma anche perché «se negli anni 50 piazza S. Marco si allagava 6-7 volte l'anno, oggi si allaga 40-50 volte»...

Un appello che è insieme un atto d'accusa nei confronti dell'inerzia del governo, e che a caldo sembra raccogliere pareri tutti positivi, su fronti diversi e anche opposti: approva Legambiente - pur mantenendo le riserve di sempre sulle soluzioni tecniche proposte - l'ipotesi di una consultazione internazionale; approva il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, Gustavo Sella, di An («Un salutare passo nello stagno»); approva il sovrintendente ai beni artistici e architettonici di Venezia, Livio Ricciardini, per il quale all'estero ci sarebbero effettivamente forze anche istituzionali pronte a intervenire sponsorizzando lavori per la salvaguardia della città; e approva - pur ammonendo che «la magia della tecnologia, da sola, non funziona» - il deputato verde progressista Massimo Scalia, per il quale la lettera a Berlusconi «risegna problemi incancreniti» che hanno finora avuto «risposte sbagliate».

All'asta le isole di Nureyev a Positano
Christie's mette in vendita l'arcipelago del ballerino russo

NAPOLI. Non meno di sedici milioni di dollari. È questa la cifra che la Fondazione per la promozione del balletto di Zurigo, erede dei beni del ballerino russo Rudolf Nureyev, intende ricavare dalla vendita delle proprietà ricevute in donazione, per finanziare le proprie attività. A curare la vendita dell'arcipelago de «Li Galli» davanti a Positano, di un'isola nell'arcipelago delle Isole Vergini e di una villa nei Caraibi sarà la famosa casa d'asta londinese Christie's.

Tre milioni di dollari per le isolette poste di fronte a Positano, dodici milioni di dollari per l'isola «Little Saint James» nell'arcipelago delle Vergini, poco più di mezzo milione di dollari per la villa costruita sulla scogliera dell'isola di Saint Bart's nei Caraibi.

DAL NOSTRO INVIATO

che realizzare una paestra per il ballo, oltre a nove stanze e cinque bagni, Villa grande, trasformata in un complesso arabeggianti pieno di tappeti kilim, bronzi anatolici, mosaici. Su quest'isola il ballerino scomparso nel 1993 aveva anche fatto realizzare un piccolo eliporto ed aveva provveduto a restaurare anche il faro situato su una punta. Le altre due costruzioni, una su ogni isola, invece avranno bisogno di ulteriori restauri. Quelli che Nureyev aveva avviato sono stati interrotti con la sua scomparsa.

Le gite in barca
Nureyev era un abitùe della costiera amalfitana dove era arrivato...

nel 1984, anno in cui gli venne assegnato il premio Massine (de dicato alla memoria del coreografo proprietario de «Li Galli») per la danza. Dopo una lunga trattativa, cinque anni dopo, proprio dagli eredi del ballerino-coreografo aveva acquistato per una cifra, neanche tanto alta gli scogli de «Li Galli» dove, dopo aver effettuato lavori di ristrutturazione, aveva trascorso alcuni periodi di riposo, sfruttandoli come «base di partenza» di lunghe gite in barca nel golfo di Napoli ed in quello di Salerno. Tra i frequentatori degli scogli, quando c'era Nureyev, il regista e senatore Franco Zeffirelli che possiede una villa posta proprio di fronte alle isolette.

la costiera amalfitana non è tanto alto, la base d'asta per l'isola delle Vergini di Little Saint James è decisamente stratosferica, 12 milioni di dollari, poco meno venti miliardi di lire. Un ettaro di terreno o poco più sul quale sorge un'antica costruzione, alla quale è appoggiata la dependance per la servitù e la foresteria per gli ospiti, ma che dispone, oltre dell'immane cliprotto, anche di un porticciolo, un impianto di desalinizzazione, un impianto staeiliare per le telecomunicazioni ed è situata al centro di quattro spiagge.

Dimora da miliardari
Rimane una dimora da miliardari anche se la base d'asta stabilita da Christie's supera di poco il mezzo milione di dollari (900 milioni), non fosse altro per la sua posizione, la Villa di Saint Bart's, nei Caraibi, è stata costruita infatti su una scogliera. Piccola (appena tre camere da letto ed un salotto) la villa dispone di una vasta terrazza in legno che si affaccia sull'oceano e che proprio per la sua posizione era diventata una specie di rifugio per l'artista scomparso nell'83.

Il presidente del consiglio al «sì» dei rampolli Savoia e Ruffo

Nozze coronate a Villa Menfi
tra Mafalda e Alessandro

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
CHIARA CARENINI

LUCCA. Il cocktail della Seconda Repubblica, incastonato nella festa d'addio al celibato di due giovani di nobile lignaggio. Un cocktail che, in mancanza di corone, scettro ed ermellini, mette in scena i volti sorridenti e lucidi dei personaggi della Repubblica. La seconda, per carità. La prima era troppo beccera, troppo parvenu... Vittorio Emanuele? non c'è, e neppure la coronata consorte Marina Doria. Maria José è in lutto per la perdita del nipote. Non ci saranno i reali di Inghilterra perché contano ancora qualche problemino d'immagine. Paola di Liegi, zia dello sposo, è fuori per una visita ufficiale. Non ci saranno i reali di Monaco (ma Carolina potrebbe apparire all'improvviso), né Maria Beatrice. Per il cocktail a Villa Mansi offerto da Mafalda di Savoia e Alessandro Ruffo di Calabria, sposi tra 48 ore alla tenuta aretina del Borro, nessun monarca, ma tanti volti diventati famosi con l'avvento di Berlusconi e compagni alla guida del paese.

presidenza del Consiglio Gianni «Bonbon» Letta, l'ineluttabile presenzialista Vittorio Sgarbi, l'incontenibile Marta Marzotto. Forse verità il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, confermano la nobile presenza dei rampolli di Juan Carlos. Qualche barone e conte locale, certo gli eno-Frescobaldi, un po' di folk tanto per gradire. Circa 1.000 persone, come dire: facciamo una cosa tra di noi. Un avvenimento mondano? Una festa? Certo, villa Mansi - perfetta cornice per gli «oggi sposi» di tutti i tempi e nobile lignaggio, chi dimentica il ricevimento nuziale di Bianca d'Aosta e Gilberto Arrivabene Gonzaga e relativi problemi di affollamento? - ben si presta. Buffet in giardino - invitato di pietra il maltempo, che potrebbe rovinare pizzi e trame - e spumanti Frescobaldi. Ci sono tanti giornalisti che nemmeno allo stadio... Ma tutti fuon. Compresi i fotografi: l'esclusiva è andata alla Rusconi, per il settimanale «Gente». Noblesse oblige... Lo svolgimento della serata? Inizio alle ore 18,30. La fine chissà. In certi casi non si può mai dire... Tutto doveva svol-

gersi in segreto, ma è difficile montare un tavolo lungo 10 metri e con l'inquietante forma di un labirinto senza farsi notare. Per il buffet, mousse di gorgonzola e prosciutto, paté de foie, crepes mignon ai funghi e croust de frutta. La tavola sarà addobbata di verde acqua con composizioni floreali - rose gialle, uva e limoni, a rifrangere il fuoco di settecento candele. C'è da dire, speriamo che non piova... la festa dovrebbe svolgersi nel parco, illuminato da settecento fiaccolate. Insomma, tutto è pronto, con la questura in tilt per l'arrivo dei coronati e dei politici, con i carabinieri che formeranno un cordone impenetrabile per gli intrusi, con i vigiliantesi privati di una ditta di Pisa. Polizia e carabinieri ovunque: sopra, sotto, durante. Lungo il tragitto che porta dal piccolo aeroporto di Tassinano alla villa, dall'uscita dell'autostrada di Lucca fino a Segromigno. Poi, i cordoni lungo la strada e il servizio di «intelligence» che non guasta mai. Insomma, la privacy della terzogenita del duca Amedeo d'Aosta e di Claudia di Francia, e del - tra poco - consorte Alessandro Ruffo di Calabria va tutelata.